

GRUPPI DI NARRAZIONE 2016/17

CLASSI 2 C -2 D SCUOLA PRIMARIA G.GHIROTTI

CLASSE 5 D SCUOLA PRIMARIA G. DA VOLPIANO

Itinerario di pedagogia dei genitori



Rete SHE Piemonte

scuole che promuovono
salute



Il progetto “Gruppi di narrazione di classe” ha preso avvio nello scorso anno scolastico all’allora Direzione Didattica di Volpiano, grazie alla collaborazione con Riziero Zucchi e Augusta Moletto, che ci hanno presentato il percorso della Pedagogia dei Genitori, ma anche grazie alle insegnanti e ai genitori, che hanno creduto nella bontà dell’iniziativa e si sono impegnati a sostenerla.

Ormai due anni scolastici fa, la nostra scuola ha proposto alle famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali la realizzazione del libretto “Con i nostri occhi”. Ma il progetto è andato oltre e sono nati in varie classi “gruppi di narrazione”, dove si esercita l’ascolto attivo, ci si confronta, si impara a crescere insieme e a diventare insieme genitori più attenti e responsabili. Il frutto di questa sperimentazione è contenuto nel presente opuscolo, le cui pagine sono piene di parole d’amore per i figli.

Crediamo che il modello della Pedagogia dei genitori sia un modello vincente, perché riconosce ai genitori un ruolo centrale nell’educazione del proprio figlio e nella rete di corresponsabilità che coinvolge scuola e famiglia; sicuramente il percorso non è facile, perché si scontra con il pudore dei genitori che si trovano a dover raccontare i propri figli, le loro difficoltà, le loro ansie e i loro problemi. L’esperienza di questi anni ci rafforza però nella convinzione che sia una buona occasione per tutti, non solo per i genitori che affrontano quotidianamente i problemi della disabilità dei propri figli: tutti i genitori devono poter avere l’occasione di presentare i loro bambini con i propri occhi, perché ogni bambino è speciale e gli occhi di chi lo ha visto crescere nella realtà di tutti i giorni rappresentano un punto di vista imprescindibile.

La Pedagogia dei Genitori, rappresentando uno spazio di condivisione, di ascolto e di confronto, è un’occasione unica per la scuola ed è per noi esempio della Buona Scuola che nasce dalla relazione positiva e propositiva con le famiglie.

Volpiano, Giugno 2017

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Stefania Prazzoli

METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

“Pedagogia dei Genitori”, valorizzazione delle competenze e delle conoscenze educative della famiglia, nasce a Torino in seguito ad attività che sottolineano il protagonismo dei cittadini che si impegnano ad essere operatori sociali di salute mentale in una dinamica di reciprocità, alimentata dalla messa in discussione dei rapporti interpersonali. Alcuni principi derivano dalla pratica delle assemblee di Attività Terapeutica Popolare, nate a Modena, condotte a Torino dal 1978, in cui i genitori hanno parte attiva, prendendo la parola in pubblico e testimoniando i loro percorsi educativi.

La fecondità del protagonismo dei genitori, come cittadini attivi e primi conoscitori dei loro figli, fa sì che siano utilizzati come formatori all'interno delle scuole dal 1995, data in cui sono formalizzati i principi e la metodologia Pedagogia dei Genitori.

Questo metodo si diffonde a livello nazionale e internazionale, contribuendo alla formazione dei professionisti che si occupano di rapporti umani: insegnanti, educatori, medici, giudici, assistenti sociali, ecc.

Istituzioni scolastiche, ASL, Enti Locali adottano la Metodologia Pedagogia dei Genitori per l'aggiornamento dei propri operatori e per iniziative di aggregazione sociale.

Dal 2001 al 2004, Pedagogia dei Genitori diventa Progetto europeo, inserito nel programma di educazione permanente Socrates Grundtvig 2, al quale partecipano Associazioni di genitori italiani, francesi e scozzesi. Dal 2007 al 2009 la Comunità Europea approva il Progetto Dalla parte delle famiglie-Pedagogia dei Genitori con la partnership di Francia, Grecia, Italia.

Pedagogia dei Genitori sottolinea che:

la famiglia è componente essenziale e insostituibile dell'educazione. Spesso le viene attribuito un ruolo debole e passivo che induce alla delega ai cosiddetti esperti. La famiglia possiede risorse e competenze che devono essere riconosciute dalle altre agenzie educative.

La Metodologia evidenzia la dignità dell'azione pedagogica dei genitori come esperti educativi, mediante iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la diffusione di Pedagogia dei Genitori. Si realizza mediante le seguenti azioni:

- Raccolta, pubblicazione e diffusione delle narrazioni dei percorsi educativi dei genitori**
- Formazione da parte dei genitori degli esperti e dei professionisti che si occupano di rapporti umani (insegnanti, medici, educatori, giudici, assistenti sociali, ecc.)**
- Presentazione dei principi scientifici riguardanti Pedagogia dei Genitori tramite ricerche, studi, convegni e seminari.**

Pedagogia dei Genitori si esprime attraverso:

- la pedagogia della responsabilità:** la famiglia adempie ai compiti dell'educazione e ne risponde al mondo
- la pedagogia dell'identità:** l'amore dei genitori fa sviluppare una consapevolezza che permette alla persona di riconoscersi
- la pedagogia della speranza:** la speranza dei genitori è l'anima del progetto di vita, del pensarsi adulto
- la pedagogia della fiducia:** la fiducia della famiglia fa nascere e sostiene le potenzialità del figlio
- la pedagogia della crescita:** i genitori sono attori e testimoni del percorso di sviluppo del figlio.

Pedagogia dei Genitori propone il Patto educativo scuola, famiglia, sanità, promosso dall'Ente Locale in cui i genitori assumono un ruolo attivo grazie al riconoscimento delle loro competenze.

Le linee guida e le basi epistemologiche della Metodologia Pedagogia dei Genitori sono contenute nel saggio **A.Moletto R.Zucchi, La Metodologia Pedagogia dei genitori. Valorizzare il sapere dell'esperienza. Maggioli editore, 2013.**

Per informazioni:

● alagon@fastwebnet.it

● www.pedagogiadeigenitori.info

GRUPPI DI NARRAZIONE

*Nessuno insegna a nessuno,
tutti imparano da tutti.*

Paulo Freire

Strumento della Metodologia Pedagogia dei Genitori, ha l'obiettivo di *coscientizzare* i genitori, valorizzare e raccogliere le narrazioni degli itinerari educativi compiuti coi figli.

Partecipano i genitori e tutti coloro che sono interessati alla Metodologia: insegnanti, studenti, educatori, amministratori, operatori sanitari, medici, giudici, assistenti sociali, ecc., portando la propria esperienza di come educano o di come sono stati educati.

Ogni partecipante responsabilmente narra solo quello che egli vuole gli altri sappiano, racconta liberamente l'itinerario educativo compiuto come genitore o come figlio, la sua crescita, gli episodi più significativi, il carattere, il comportamento, senza schemi prefissati, partendo dalla propria esperienza. Non vi sono dichiarazioni di ordine generale, si narrano situazioni vissute e sperimentate.

I Gruppi di narrazione si attuano a livello territoriale, nelle scuole (classe, gruppo di classi, istituto), nelle associazioni, nelle parrocchie, ecc.

Nei Gruppi non vi sono conduttori o esperti, alcuni partecipanti si assumono la responsabilità del buon funzionamento:

- ✓ illustrano i principi della Metodologia *Pedagogia dei Genitori*
- ✓ garantiscono la continuità
- ✓ assicurano gli spazi e calendarizzano gli incontri
- ✓ sollecitano le presenze
- ✓ fanno in modo che ciascuno narri a turno senza esser interrotto e mentre uno parla tutti gli altri ascoltano
- ✓ raccolgono le narrazioni per eventuali pubblicazioni
- ✓ curano una relazione su quanto esposto nei gruppi, leggendola come continuità nella riunione successiva, testimonianza del valore educativo delle riflessioni dei partecipanti.

I componenti dei Gruppi narrano oralmente gli itinerari di crescita, in seguito:

- si invita chi ha narrato a scrivere quanto esposto
- le narrazioni vengono lette collettivamente e raccolte dai responsabili
- le riunioni proseguono su temi educativi scelti dai partecipanti: ognuno narra come li ha affrontati secondo la propria esperienza
- periodicamente il gruppo approfondisce le componenti teoriche della Metodologia
- a distanza di un certo periodo si aggiornano gli itinerari di crescita
- i partecipanti presentano pubblicamente le narrazioni nelle istituzioni in cui sono attivi i gruppi (scuole, associazioni, parrocchie, ecc.)
- gli itinerari raccolti vengono diffusi a livello più vasto, col consenso dei partecipanti, come testimonianza delle competenze educative della famiglia.

I Gruppi di narrazione permettono ai partecipanti di acquisire la consapevolezza delle competenze educative dei genitori e della necessità della loro valorizzazione. Le narrazioni hanno valore sociale: la loro pubblicazione e diffusione sono testimonianza di cittadinanza attiva, rendono visibile il capitale sociale costituito dall'educazione familiare e sono opportunità per la professionalizzazione degli esperti che si occupano di rapporti umani.

Le riunioni periodiche dei Gruppi di narrazione permettono la costruzione di reti territoriali di genitorialità collettiva e l'attuazione del patto intergenerazionale.

NARRAZIONI DEI GENITORI

DELLE CLASSI 2 C E 2 D

DELLA SCUOLA PRIMARIA G.GHIROTTI

Nel primo incontro dei gruppi di narrazione, i genitori degli alunni delle classi seconde hanno affrontato il tema dell'affettività: come ed in quali momenti i bambini si mostrano affettuosi?



SIMONE

Simone è un bimbo molto sensibile che esprime i suoi sentimenti e le sue emozioni principalmente attraverso il suo comportamento. Sebbene a modo suo sappia essere molto loquace, difficilmente riesce ad esprimere a parole il suo stato d'animo. Tuttavia, se si presta un po' di attenzione, senza limitarsi ad un aspetto superficiale, non è poi difficile comprendere cosa sta provando.

Ad esempio: amore, gioia, felicità trovano espressione attraverso grandi sorrisi e abbracci e talvolta con qualche parola. La disinvoltura nel gettarti al collo le braccia e dirti "Mamma - o papà - ti voglio bene" e la ricerca di qualche coccola e bacio sono spesso presenti nel suo modo di essere.

Simone riesce subito ad entrare in empatia con le altre persone che esprimono la loro sofferenza, quasi come riuscisse a calarsi nella loro

condizione. Si avvicina a loro, le guarda con una grande benevolenza, si informa sul motivo della loro condizione. E li conquista con uno sguardo dolcissimo.

La rabbia e la frustrazione sono sentimenti che trovano sfogo attraverso il pianto, le urla e talvolta con il lancio di oggetti. Non riesce a dirti con parole dirette “Sono arrabbiato” oppure “Non riesco a trovare il modo di fare una cosa. Mi puoi aiutare?”, ma dimostra la sua insofferenza con una reazione, dal punto di vista di un adulto, alquanto esagerata.

Le emozioni, i sentimenti ed il modo di esprimerli sono un principio fondamentale per poter avere delle relazioni sociali. Con Simone ci stiamo impegnando molto per aiutarlo a migliorare questo aspetto della comunicazione verbale, affinché possa in futuro gestire al meglio i rapporti con gli altri.

FABRIZIO

Fabrizio è un bambino molto affettuoso: per lui il contatto fisico è fondamentale (baci, abbracci, carezze) e tutto ciò lo rende un bambino sensibile.

Spesso senza motivo mi abbraccia e mi bacia... anche in pubblico, senza paura di essere preso in giro dagli amichetti. In questo mondo un po' “avido” di sentimenti mi fa piacere vedere tanta tenerezza, sperando che Fabry conservi questa sua caratteristica anche in futuro.

MATTIA

Mattia è un bambino che sin da piccolo non è stato tanto amante delle coccole e di gesti con contatto fisico, come abbracci, baci.

Li chiedeva ogni tanto, per sentirsi rassicurato, ma se qualcuno lo fermava e provava a fargli qualche coccola in più, si divincolava in tutti i modi.

Credo che vivesse le “coccole” maggiormente sotto forma di attenzioni nel seguirlo, nel partecipare ai suoi giochi e molto nella lettura di storie.

L'unico gesto affettuoso a cui Mattia non rinuncia mai è il bacio prima che qualcuno esca di casa: interrompe qualsiasi attività e arriva alla porta dicendo "Bacino!".

Altrettanto quello della buona notte.

Crescendo e con l'arrivo del fratello è un po' cambiato.

Nicolò, al contrario, richiede tantissime coccole e attenzioni, soprattutto fisiche.

Un momento da lui molto sentito è alla fine del pranzo o cena: un abbraccio con me (a volte con il papà) seduto sulle mie gambe, con relative chiacchiere, risate, ecc.

Questo ha portato Mattia ad avvicinarsi di più, forse un po' per competizione, o semplicemente perché ha imparato ad apprezzare quei momenti.

CARLOTTA

Per quanto riguarda l'incontro riguardante le emozioni, ricordo di aver detto che mia figlia patisce la mia assenza per via del lavoro e questo mi fa stare molto male perchè vorrei esser più presente. Nonostante ciò, il tempo restante della giornata lo dedico a lei e alle sue attività sportive, proponendole dei giochi da fare insieme ed il dialogo tra me e lei in intimità, senza l'interferenza di amici/parenti, dato che è felice di trascorrere del tempo sole io e lei.

GIULIA

Giuly è una bimba molto affettuosa. Mi ripete in continuazione "ti voglio bene mamma" e spesso ci ritroviamo a far a gara su chi ne vuole di più!

Lei mi dice "ti voglio bene più del cielo e delle stelle" ma vinco io aggiungendo "io anche più dell' universo"!

Purtroppo tra scuola e lavoro non abbiamo molto tempo per star tranquille a farci le coccole ma comunque ci ritagliamo degli spazi per noi ed ogni sera

dopo la cena finalmente arriva "l'ora delle coccole": si siede sulle mie gambe e rimaniamo così per un po' a farci le coccole, giocare e parlare della giornata appena trascorsa. Una volta alla settimana c'è "la sera della mamma": ci addormentiamo insieme nel suo letto e così rimaniamo fino alla mattina. Giuly ormai da tempo dorme nella sua cameretta e ci sta talmente bene che non vuole uscire dal suo letto perciò mi dice "mamma ti ospito nel mio letto".

Nel secondo incontro, il tema affrontato è stato l'uso dei giochi elettronici: quali regole dare? Come vigilare affinché non si creino dipendenze?



MATTIA

Noi non siamo una famiglia molto tecnologica, nel senso che i nostri lavori non ci portano ad utilizzare molto il pc e di conseguenza anche i bambini non lo hanno a portata di mano.

A parte la televisione, è da poco tempo che hanno cominciato a giocare con il tablet o qualche video gioco e abbiamo subito notato quanto è facile che in automatico diventi un po' una dipendenza.

Il tentativo del "ancora 5 minuti" è scontato ma devo dire che sono due bimbi che ascoltano abbastanza.

Cerchiamo di dosare il loro utilizzo, anche in funzione del loro comportamento nella vita familiare, come collaborazione e responsabilità nelle piccole cose che richiediamo.

Forse siamo un po' esagerati, ma cerchiamo di far capire loro che non devono dare tutto per scontato. Per esempio: se i loro amici giocano molto più di loro, non è automatico che debba essere così per tutti.

Ovviamente è giusto che, con la dovuta attenzione, abbiano l'opportunità di scoprire questo complesso e interessante mondo, che ha le sue importanti utilità.

Fortunatamente, se possono scegliere, preferiscono ancora andare a giocare in cortile a pallone o altro!

SIMONE

Simone non è un bambino dipendente dalla tecnologia e la sua appartenenza per motivi anagrafici alla generazione Z (persone nate tra il 1995 e il 2010 con un diffuso utilizzo di internet) è un po' anomala.

Utilizza con moderazione il tablet, il telefonino o il computer per giocare ai videogiochi, ma soprattutto per vedere video di animali o cartoni animati su YouTube. Al momento l'uso di questi strumenti avviene secondo regole abbastanza rigide, e comunque con la supervisione o la vicinanza di un adulto.

Solitamente, tablet o telefonino, sono accessibili il sabato e la domenica a condizione che durante la settimana si sia comportato bene. Di fatto con l'arrivo della bella stagione, le occasioni per restare davanti al tablet diminuiscono, e Simone non sembra accusarne la mancanza. Per il momento preferisce ancora fare delle attività più manuali, come costruire qualcosa con i mattoncini Lego o manipolare il pongo.

Talvolta manifesta la volontà di usare durante la settimana il tablet o il telefonino. Generalmente ribadiamo il divieto e il nostro rifiuto non crea particolari insistenze. Qualche volta, in realtà, lo accontentiamo sapendo che lui andrà a dormire abbastanza presto e quindi il tempo di utilizzo non sarà così esagerato.

Sebbene il papà di Simone sia un informatico e sia molto sensibile alle tecnologie, cerchiamo comunque di seguire regole di utilizzo abbastanza limitato, vista la giovane età di Simone e anche quella del fratello Luca, di 5 anni appena. Crescendo avranno sicuramente molto tempo per utilizzare queste tecnologie.

FABRIZIO

Fabrizio è un bambino che predilige i giochi all'aria aperta e non appena è possibile e il tempo lo permette usciamo con le biciclette o semplicemente per andare al parco giochi.

Il fatto di essere figlio unico gli fa sentire un desiderio grande di compagnia, sempre. Non nego che a volte utilizza il tablet per giocare o guardare video, ma per ora sono fortunata: se gli dico di smettere che facciamo altro non contesta più di tanto e comunque gioca con giochi "normali" dove si costruisce una fattoria o dove si utilizzano dei mattoni.

Per quanto riguarda i video a lui piace molto "Braccialetti Rossi" e spesso cerca le canzoni o le puntate.

Benché spesso gli youtuber usino un vocabolario ricco di parolacce Fabry per ora non le ripete.

Che dire? Questo uso della tecnologia, di internet e della vita virtuale un po' mi spaventa ma vietandolo creerei solo più curiosità, così con la mia supervisione e il dialogo per ora riesco a gestirne l'utilizzo.

Cerco di spiegargli il perché certi giochi o certi video non si possono vedere, del perché troppa TV e troppo tablet facciano male... per ora ascolta... crescendo si vedrà.

CARLOTTA

Per quanto riguarda il tema del gioco, Carlotta ha come riferimento due genitori "tecnologici": frequentemente facciamo uso di telefoni cellulari e computer per lavoro ed altro, e quindi lei è attratta dalla tecnologia, anche se questo non implica una mancanza di dialogo in famiglia, asse portante per un corretto sviluppo a nostro parere. Le è stato regalato per Natale il tablet, che utilizza per giocare, ma non lo usa più di una volta a settimana, dato che è più contenta di andare a giocare fuori e stare con i nonni il sabato pomeriggio. Non sono d'accordo con l'utilizzo a questa età del telefonino, dunque le viene vietato il suo utilizzo, anche solo per gioco (raramente le viene concesso, sotto la nostra supervisione, in situazioni in cui si è magari fuori casa e si è dimenticata di portarsi dei giochi). Di solito alla sera gioca con il papà a UNO (gioco di carte) o si guardano un film insieme.

Nell'era in cui viviamo è ancora più difficile a mio parere educare i figli trasmettendo i principi e valori fondamentali che servono per un corretto sviluppo, dato che i mass media traviano i bambini/adolescenti verso il bullismo, la competizione, ad affrontare i pericoli per sentirsi più forti (si veda Blue Whale). Ciò che si può fare, a mio parere, è quello di "osservare" i propri figli, non soffermandosi in superficialità, e se necessario, leggere pagine di diario segreto per esempio, non di certo con l'intento di violare la loro privacy, ma per capire se c'è qualcosa che può magari turbare il proprio bambino e non viene detto ma scritto.

NARRAZIONI DEI GENITORI

DELLA CLASSE 5 D

DELLA SCUOLA PRIMARIA G.DA VOLPIANO

Nell'incontro della classe 5 D si è allargato lo sguardo oltre la scuola ed i genitori hanno condiviso le loro speranze per il futuro dei loro figli...



La mamma di Elisa G. racconta.

Tutti, ovviamente, desideriamo per i nostri figli una lunga vita sana e felice, piena di soddisfazioni nello studio, nel lavoro, nelle amicizie e nell'amore. Al tempo stesso, abbiamo paura per il loro futuro (incidenti, malattie, mancanza di realizzazione delle proprie aspirazioni, incontri sbagliati e deludenti...). Come per tutti, anche la vita di Elisa sarà un percorso come le montagne russe, con momenti esaltanti e meravigliosi, ma anche momenti terribili e tristi. Io auguro a mia figlia di godersi questo tragitto, in ogni istante, che sia alto o basso, con gioia e serenità. Anche nell'ultimo giorno di vita, si può godere del calore di un raggio di sole, come mi dimostrò mia madre.

La mamma di Giulia O. racconta.

Cara Giulia, ti auguro di avere sempre qualcuno accanto perché è solo insieme agli altri che si fabbricano quei ricordi per cui vale la pena

invecchiare e si diventa ogni giorno migliori... Spero che saprai sempre custodire il ricordo di quello che sei stata, senza mai trasformarlo in rimpianto. Ricorda sempre chi eri per capire ogni giorno che tipo di persona vuoi diventare. Ti auguro con tutto il cuore di fare continuamente esperienze del diverso, del nuovo. Ti auguro di diventare una bella persona e di essere felice. Spero che tu possa realizzare ciò in cui credi e che la buona salute ti accompagni sempre.

La mamma e il papà di Letizia raccontano.

Ti auguriamo, Letizia, di essere sempre circondata da persone vere, trasparenti e capaci di amare. Ti auguriamo di essere capace di aprirti al mondo con ottimismo, di riuscire a guardarti sempre dentro, di vedere sempre il lato positivo di tutto ciò che vivi e di saper affrontare a testa alta le difficoltà per poterle superare. Ti auguriamo di sapere di essere sempre amata e sostenuta dalla tua famiglia per poter affrontare ogni cosa con l'aiuto di tutte le persone che ami e che ti amano. È fondamentale per la tua crescita che tu possa amare la vita, amare le persone e amare ciò che fai. Ti auguriamo di saper lottare per ciò in cui credi, per raggiungere le tue aspirazioni e realizzare i tuoi sogni. Ti auguriamo di aver voglia di realizzarti nello studio e nel lavoro, potendo fare ciò che più desideri. Ti auguriamo di ottenere una stabilità personale e familiare che possa farti vivere la vita con serenità e gioia.

La mamma di Lorenzo racconta.

Il tema dell'ultimo incontro con i genitori era una riflessione di cosa auguriamo ai nostri figli per il loro futuro.

Ho ascoltato i presenti e ho condiviso con ognuno le speranze e le aspettative. Ai miei figli auguro, infatti come ogni genitore, tutto il "benessere" possibile ma soprattutto auguro la serenità. La serenità di avere tempo, la serenità di comprendere, la serenità di poter scegliere.... Auguro loro di costruire le capacità e di circondarsi di opportunità di crescita continua... di non rimanere mai chiusi e fermi. L'augurio più forte

però è quello di avere la forza di accettarsi ed impegnarsi alla ricerca del proprio talento ... della propria essenza. Saper gioire di tutte le cose buone che la vita riserverà loro e di reagire con coraggio a quelle meno belle, senza arrendersi.

Auguro loro di trovare l'amore e la fratellanza lungo la vita... per sapersi commuovere e per compatire.

Infine, auguro loro di non sciupare le occasioni e di mettere a frutto e a servizio le proprie abilità per essere gli autori di una vita piena di sincere soddisfazioni.

La mamma e il papà di Noemi raccontano.

Io e mio marito auguriamo a nostra figlia successo nello studio, nel lavoro e negli affetti... ma altrettanto importante è che Noemi diventi un'adulta capace di vivere con gli altri, scegliere le proprie amicizie e costruire una famiglia con altruismo, sincerità e amore! Auguriamo di cuore a Noemi di avere la forza necessaria per poter superare tutte le difficoltà che la vita potrà metterle davanti. La speranza di mamma e papà è di vederla sempre serena e felice!

La mamma e il papà di Paolo raccontano.

A nostro figlio Paolo auguriamo di crescere serenamente e di imparare a confrontarsi con gli altri in modo onesto e leale, di riuscire a realizzare i suoi sogni senza prendere strade sbagliate e senza arrendersi nei momenti difficili che la vita gli riserverà; ma nel perseguire i suoi obiettivi, gli auguriamo di ricordarsi sempre di tendere una mano verso chi ne ha bisogno.

La mamma e il papà di Raul raccontano.

Per il futuro di nostro figlio, vorremmo quello che ogni genitore può volere: la sua felicità. La vita non sarà sempre facile, però le esperienze che farà gli serviranno per crescere diventando una persona sempre migliore e forte. Gli auguriamo di fare un lavoro che lo soddisfi e di essere sempre sereno

per poter continuare ad amare ed essere altruista come lo è sempre stato fino ad ora: il nostro orgoglio.

La mamma di Rebecca A. racconta.

Cara Rebecca, sei piccola eppure hai già conosciuto aspetti della vita faticosi e dolorosi. La vita è fatta così, di momenti belli ed altri più impegnativi, per questo ti auguro di incontrare nella tua strada persone vere, sincere e che sappiano darti l'amore che meriti. Ti auguro di saper riconoscere le persone di cui tu possa fidarti, sapendo che la tua mamma ti sarà sempre accanto per aiutarti nelle scelte importanti. Ti auguro di vivere in una società migliore, che sappia accoglierti e sostenerti quando ne avrai bisogno. La tua spontaneità e solarità ti aiuteranno in questo. Ti auguro di proseguire gli studi in una scuola che sia veramente la scuola di tutti, in cui tu possa trovare amici veri con cui crescere insieme. Ti auguro di realizzarti nel lavoro e nella famiglia offrendo agli altri la tante qualità che possiedi. Auguri figlia mia!

Il papà di Rebecca P. racconta.

Da papà, non posso che augurare a mia figlia la felicità. Vorrei che Rebecca nella sua vita si potesse realizzare, senza avere l'incertezza di un futuro che oggi appare per niente roseo a causa del momento storico che viviamo. Io e mia moglie siamo convinti che i nostri figli porteranno con loro un'eredità importante, superiore al materialismo economico. Parlo del bagaglio affettivo e culturale che si stanno creando, insieme a tutto ciò che stiamo trasmettendo loro, che è frutto dell'esperienza di più generazioni. Tutto quello che abbiamo imparato di buono nella vita insieme agli errori che abbiamo commesso e che non vogliamo che loro ripetano. È quello che auguro ai miei figli, di continuare una nuova generazione di Perino, di trovare una strada che li renda felici, senza dimenticare le origini e senza porsi limitazioni.

La mamma e il papà di Simona raccontano.

Innanzitutto auguriamo a nostra figlia Simona tanta salute e serenità per il suo prossimo futuro. Le auguriamo di essere educata sempre, volenterosa e di cercare di avere quella sicurezza necessaria per arrivare a raggiungere gli obiettivi che la rendono felice. Le auguriamo di avere fiducia in sé stessa e nelle persone che le vogliono bene, di non perdersi d'animo di fronte alle difficoltà, di avere il coraggio di mettersi in gioco con gli altri compagni come in una sfida giocosa e tirare fuori con vitalità il meglio di sé per ottenere dei buoni risultati. Inoltre le auguriamo di essere ottimista, responsabile, giudiziosa e altruista, di saper fare le scelte giuste e di non spegnere i suoi sogni, le emozioni, le passioni, di andare avanti guardando lontano. Di non pensare troppo alle cose inutili, di essere razionale, di non costruire mai i progetti futuri in un castello di sabbia in riva al mare. Di avere il coraggio, di saper dire NO di fronte alle situazioni ingiuste e di reagire senza timidezza. Auguriamo a Simona di trovarsi bene a settembre nella nuova Scuola Secondaria insieme ai docenti e compagni/e come del resto si è trovata bene in questi cinque anni con gli attuali insegnanti che sono stati meravigliosi, collaborativi, pazienti anche con le famiglie.

Un augurio affettuoso da Papà e Mamma

La mamma e il papà di Sofia raccontano.

Auguriamo innanzitutto a Sofia il dono della salute, il bene più grande. Auguriamo alla nostra bambina la capacità di leggersi dentro con lucidità e saper discernere la strada che la porterà alla realizzazione di sé stessa, perché per realizzare i propri sogni bisogna innanzitutto avere una visione chiara di sé e di ciò che davvero si desidera. Auguriamo a Sofia forza e determinazione e di essere accompagnata nel suo viaggio da persone vere, che siano per lei un arricchimento. Le auguriamo infine di trovare sempre nella sua famiglia (noi genitori e le sue sorelle) calore e sicurezza nei momenti di gioia e in quelli di sconforto.

La mamma e il papà di Sonja raccontano.

A nostra figlia auguriamo per il suo futuro che possa realizzare i suoi sogni e i suoi progetti, accompagnata dalla salute e da persone che le vogliono bene.

La mamma e il papà di Vittoria Z. raccontano.

Cara Vittoria, ciò che desideriamo di cuore per te è che tu possa vivere ogni momento e ogni attimo della vita in modo responsabile. Ti auguriamo di essere serena sempre e di apprezzare le gioie quotidiane della vita!

Ci saranno certo, anche difficoltà, ma tu saprai affrontarle, perchè i problemi si possono risolvere con un po' d'impegno !!! E tu devi sapere che potrai contare su di noi per qualsiasi cosa, saremo sempre con te. Un grande abbraccio. Mamma e papà

La mamma di Vittoria B. racconta.

E' quasi scontato pensare a cosa si potrebbe augurare ad un figlio per il suo futuro: trovare un lavoro sicuro, godere di un'ottima salute, avere una famiglia felice, ecc..

Ma a Vittoria, che considero un essere speciale, auguro qualcosa di diverso:

a lei auguro di inseguire i suoi sogni,

di fare le sue scelte libere da condizionamenti,

di fare i suoi errori che la aiuteranno a crescere,

di affrontare ogni cosa con il massimo dell'entusiasmo,

di assaporare ogni momento della vita e di emozionarsi davanti ad ogni più piccola cosa,

le auguro di perdere le sue battaglie affinché possa poi gustarsi al meglio il sapore delle vittorie,

Le auguro di essere sempre Vittoria!

La mamma di Giulia V. racconta.

Cara Giulia, quando sei nata ero poco più che una bambina anch'io, ed ora stiamo ragionando sul tuo futuro. Stai diventando grande, so che nella vita incontrerai persone diverse, farai amicizie, visiterai tanti luoghi. Ti auguro di essere te stessa sempre, di saper distinguere il bene dal male, di saper rispettare ogni persona in quanto tale, di saper scegliere, lottare per le tue idee, impegnarti per realizzare i tuoi sogni senza arrenderti di fronte alle difficoltà. Ti auguro la salute, ti auguro di circondarti da amici con i quali condividere il tuo cammino sapendo che potrai sempre contare sulla tua famiglia.

La mamma di Edoardo racconta.

A mio figlio auguro di incontrare nella sua vita l'amore e l'amicizia: affrontare il cammino della vita circondati da persone che ti vogliono bene è un grosso regalo. Gli auguro di inseguire i suoi sogni e di non scendere a compromessi, ma di lottare con tutte le sue forze per raggiungerli, sempre nel rispetto degli altri. Un suo grosso pregio è quello di saper accettare incondizionatamente le persone fragili e quelle in difficoltà e di farsi amare da loro fin da subito. Gli auguro di mantenere intatto questo amore per il suo prossimo e di circondarsi di altrettanto amore.



Un grazie affettuoso alle mamme che hanno creduto nel progetto dell'Istituto Comprensivo di Volpiano ed alle maestre che le hanno guidate nel realizzarlo.